

Oggi alla Messa delle 10,00:
Presentazione alla Comunità Parrocchiale
dei ragazzi/e che riceveranno la Cresima

DOMENICA 27 maggio
CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI NOZZE
1 - 25 - 40 - 50 - 55 - 60 - 65
S. Messa solenne alle ore 11,30
N.B.: Raccomandiamo di arrivare in Basilica
almeno alle ore 11,15.

N. B.: Se c'è ancora qualche ritardatario che vuole partecipare, vi chiediamo di far pervenire le adesioni entro e non oltre, Mercoledì 23 maggio.



Le offerte per lo svolgimento
della festa del **Corpus Domini**
si raccolgono **in sacrestia.**



Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19 * n. 941

20 maggio 2018

PENTECOSTE

← **Vangelo secondo Giovanni** →
(15, 26-27; 16, 12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Vieni, o Spirito Santo,
penetra nella profondità
della nostra vita
là dove sono accumulati i ricordi,
quelli buoni e quelli cattivi,
quelli conservati
e quelli che sembrano perduti.
Vieni, o Spirito Santo,
a purificarci nella memoria,
a conferirci pienezza e santità.
Senza di te, o divino Spirito,
Dio appare lontano,
Cristo rimane nel passato,
la Chiesa è
una semplice organizzazione,
il Vangelo una lettera morta,
la missione una propaganda,
la liturgia un'archeologia.
Sei tu, o Spirito
di verità e di amore,
che nobiliti la creazione,
rendi presente il Padre,
metti in mezzo a noi Gesù risorto,
fai della Chiesa una comunione,
del Vangelo una realtà viva
e della liturgia
un efficace memoriale.

Catechesi sul Battesimo. 6: Rivestiti di Cristo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi concludiamo il ciclo di catechesi sul Battesimo. Gli effetti spirituali di questo sacramento, invisibili agli occhi ma operativi nel cuore di chi è diventato nuova creatura, sono esplicitati dalla consegna della veste bianca e della candela accesa.

Dopo il lavacro di rigenerazione, capace di ricreare l'uomo secondo Dio nella vera santità (cfr Ef 4,24), è parso naturale, fin dai primi secoli, rivestire i neobattezzati di una veste nuova, candida, a similitudine dello splendore della vita conseguita in Cristo e nello Spirito Santo. La veste bianca, mentre esprime simbolicamente ciò che è accaduto nel sacramento, annuncia la condizione dei trasfigurati nella gloria divina.

Che cosa significhi rivestirsi di Cristo, lo ricorda san Paolo spiegando quali sono le virtù che i battezzati debbono coltivare: «Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto» (Col 3,12-14).

Anche la consegna rituale della fiamma attinta dal cero pasquale, rammenta l'effetto del Battesimo: «Ricevete la luce di Cristo», dice il sacerdote. Queste parole ricordano che non siamo noi la luce, ma la luce è Gesù Cristo (Gv 1,9; 12,46), il quale, risorto dai morti, ha vinto le tenebre del male. Noi siamo chiamati a ricevere il suo splendore! Come la fiamma del cero pasquale dà luce a singole candele, così la carità del Signore Risorto infiamma i cuori dei battezzati, colmandoli di luce e calore. E per questo, dai primi secoli il Battesimo si chiamava anche "illuminazione" e quello che era battezzato era detto "l'illuminato".

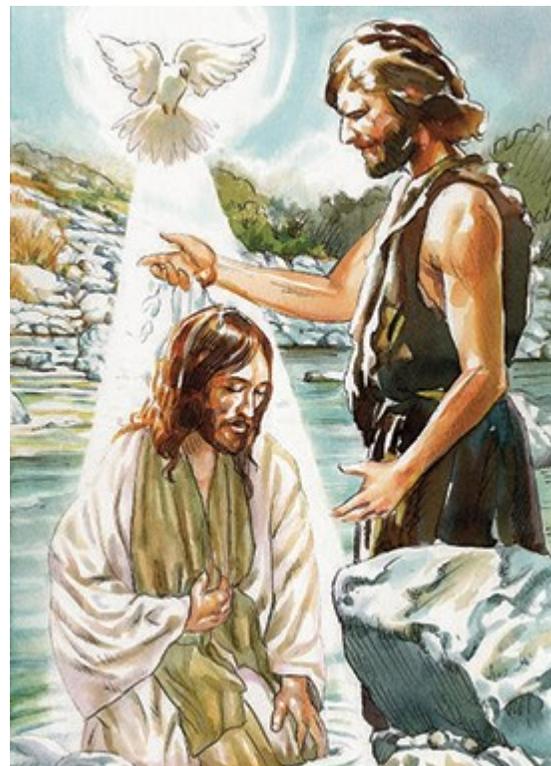
Questa è infatti la vocazione cristiana: «camminare sempre come figli della luce, perseverando nella fede» (cfr Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti, n. 226; Gv 12,36). Se si tratta di bambini, è compito dei genitori, insieme a padrini e madrine, aver cura di alimentare la fiamma della grazia battesimale nei loro piccoli, aiutandoli a perseverare nella fede (cfr Rito del Battesimo dei Bambini, n. 73).

«L'educazione cristiana è un diritto dei bambini; essa tende a guidarli gradualmente a conoscere il disegno di Dio in Cristo: così potranno ratificare personalmente la fede nella quale sono stati battezzati» (*ibid.*, Introduzione, 3). La presenza viva di Cristo, da custodire, difendere e dilatare in noi, è lampada che rischiarerà i nostri passi, luce che orienta le nostre scelte, fiamma che riscalda i cuori nell'andare incontro al Signore, rendendoci capaci di aiutare chi fa la strada con noi, fino alla comunione inseparabile con Lui. Quel giorno, dice ancora l'Apocalisse, «non vi sarà più notte, e non avremo più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio ci illuminerà. E regneremo nei secoli dei secoli» (cfr 22,5).

La celebrazione del Battesimo si conclude con la preghiera del *Padre nostro*, propria della comunità dei figli di Dio. Infatti, i bambini rinati nel Battesimo riceveranno la pienezza del dono dello Spirito nella Confermazione e parteciperanno all'Eucaristia, imparando che cosa significa rivolgersi a Dio chiamandolo "Padre".

Al termine di queste catechesi sul Battesimo, ripeto a ciascuno di voi l'invito che ho così espresso nell'Esortazione apostolica [*Gaudete et exultate*](#): «Lascia

che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23)» (n. 15).



Franciscus